

# *Calendario del Natale*



**Comune di Lecco**



**Cecilia Diana Valsecchi**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

## *Un asino da Gesù*

È la vigilia di Natale e mi sono perso, non trovo più la mia mandria. Insomma, so che sembra una sciocchezza, ma noi asini non siamo coraggiosi.

Ormai ho perso le speranze. Non ho più forze, ho bisogno di dormire.

Finalmente vedo una piccola grotta. "Grazie a Dio una grotta. Potrò stare al sicuro e finalmente potrò riposare."

Entro e mi faccio spazio sulla comoda paglia; ma non ho avuto neanche il tempo di chiudere gli occhi che una luce mi abbaglia. È una luce alta nel cielo, che illumina una donna con suo marito.

"Ma cosa ci fanno quei due pazzi fuori al freddo della notte?" penso.

Mi metto ancora più comodo, ma ad un certo punto sento un "tonf". E ancora "tonf", insomma un "tonf" ripetitivo. Mi giro e vedo un grosso bue che respira pesantemente. Lo lascio stare e torno a scrutare quei due strani personaggi.



Lei ha il pancione... ah, ecco: è incinta! Allora la chiamo a modo mio; spingo il bue un po' più in là e le faccio spazio, in tal modo può dare alla luce il bambino.

Gli vado vicino e lo riscaldo con il mio fiato perché -penso- avrà freddo. Credo che non sia un bambino "normale" perché splende di luce propria e intorno a lui sento canti e armonia e pace...

Non so il perché, ma mi sento protetto. Dev'essere accaduto qualcosa di meraviglioso; adesso sono stanco ma felice e tornerò a dormire sicuro, scaldando il bambino.

Si sa, noi asini non siamo coraggiosi, ma abbiamo un cuore grande.



**Matteo Pirovano**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I B*

## *Jack, una persona diversa*

In una famiglia di città, tutti festeggiavano il Natale: tutti, tranne Jack. Jack infatti era una persona triste e solitaria, che non sorrideva quasi mai. Quest'anno però la famiglia di Jack aveva comprato un calendario dell'avvento per farlo entrare nello spirito natalizio.



Ogni giorno un mambo della famiglia apriva una casella e a Jack toccò il numero ventiquattro, quindi, la Vigilia di Natale, Jack anche se controvoglia, aprì la casella ma, invece di trovare dolciumi, trovò il pupazzetto di uno spirito dalla forma aberrante, che lo fissava con occhi penetranti. Egli aveva una strana aura verdognola e, attaccate alle braccia, delle catene. La notte, quello spirito gli apparve in sogno e disse con voce nasale: "Io sono lo spirito del Natale perduti e voglio farti vedere come sarà il Natale tra cinque anni... sei curioso?". Jack chiuse gli occhi ma lo spirito lo spronò a riaprirli. Appena li riaprì, la visione cambiò: apparve la città in cui viveva Jack, ma grigia e cupa. Le persone avevano i volti spenti, privi di gioia, e tutto sembrava andare per il peggio. A quel punto lo spirito disse: "Questo è un mondo che ha accolto la tua idea del Natale e si è fatto contagiare. Se non crederai alla magia del Natale, questa visione si avvererà". Lo spirito, quindi, sparì. A quel punto Jack si svegliò nel suo letto, ma nella sua testa riecheggiavano ancora le parole dello spirito. Decise che. Queste ultime non dovevano avverarsi ed era determinato a cambiare.

Cinque anni dopo, il mondo era rimasto com'era perché Jack aveva creduto nella magia del Natale.

